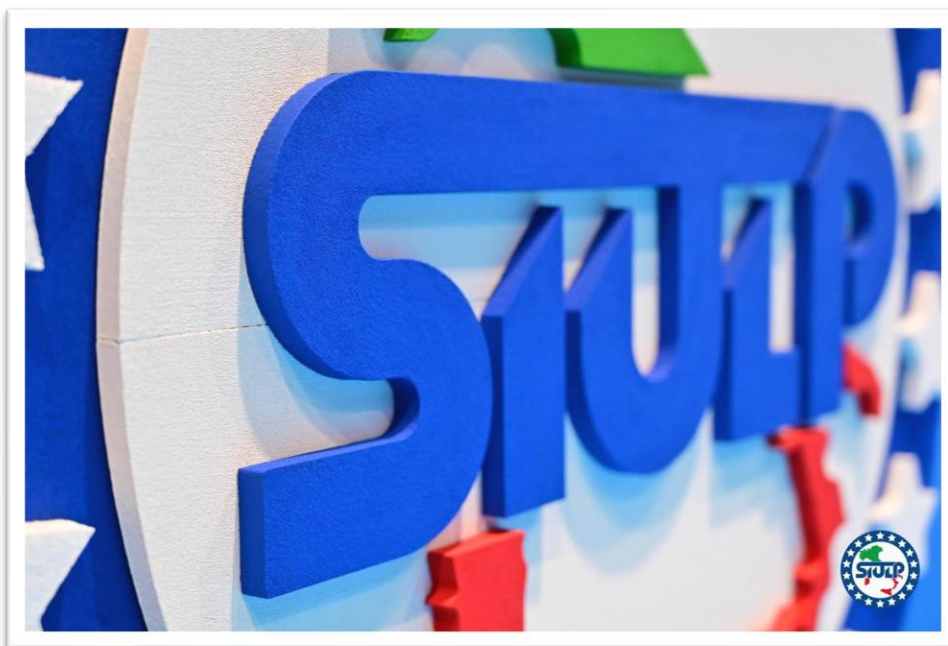


Le notizie sotto il riflettore in breve

N° 48 - 2022



SIULP



Lavoratori in regime di somministrazione presso gli Uffici Immigrazione e le Prefetture

Scadenza periodo contrattuale — Richiesta di urgente intervento di proroga e/o stabilizzazione

Riportiamo il testo della lettera inviata al Ministro dell'Interno dalla Segreteria Nazionale il 16 novembre u.s.:

“avendo Lei ricoperto durante il suo percorso professionale plurimi prestigiosi incarichi al vertice del Suo attuale Dicastero e di Uffici Territoriali del Governo ha avuto modo di sperimentare direttamente quali e quanti siano le criticità che gravano sulle articolazioni preposte alla gestione delle pratiche concernenti gli stranieri. Non occorrerà quindi indugiare nell'argomentare come le drammatiche ondate migratorie che stanno caratterizzando lo scenario geopolitico nel corso degli ultimi decenni hanno svolto una costante pressione che ha messo a dura prova la tenuta

SOMMARIO

- Lavoratori in regime di somministrazione presso gli Uffici Immigrazione e le Prefetture. Scadenza periodo contrattuale – Richiesta di urgente intervento di proroga e/o stabilizzazione
- Commissione per la qualità e la funzionalità del vestiario
- Permessi e congedi Legge 104/1992: le novità 2022
- Ecobonus veicoli elettrici
- Canale telematico per i Trattamenti di fine servizio (TFS e TFR)
- Arretrati conguaglio compensi accessori
- Copertura assicurativa tutela legale e responsabilità civile a favore del personale della Polizia di Stato
- L'ergastolo ostativo torna in Cassazione
- Garante privacy su riconoscimento facciale e occhiali smart

organizzativa degli Uffici Immigrazione delle Questure e delle corrispondenti articolazioni delle Prefetture.

Della questione i decisori politici si sono sempre occupati con un approccio mirato a mitigare lo strepito mediatico del momento, preferendo inseguire l'emergenza - l'ultima delle quali in ordine di tempo è quella scaturita dall'aggressione militare subita dall'Ucraina - piuttosto che impegnarsi in progettualità di lungo periodo finalizzate ad interventi di natura strutturale.

Noi continuiamo ad interrogarci sulla opportunità di mantenere l'attuale assetto di un sistema in cui si è scelto di attribuire la responsabilità di attività meramente burocratiche, come quelle del rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno, ad un ente istituzionalmente preposto ad assicurare l'ordine e la sicurezza pubblica. Quesito che continuiamo a proporre ad interlocutori politici e rappresentanti degli organi legislativi senza ottenere alcun tipo di risposta che vada oltre interventi che, a livello metodologico, ricordano il calciare il pallone in tribuna per far prendere fiato alla difesa in affanno.

Ci pare che anche il ricorso al lavoro somministrato — ci sia perdonato l'uso di un linguaggio tecnico — che ha iniettato circa 1200 operatori nella filiera amministrativa che presidia il settore dell'immigrazione, possa essere ricondotto al dianzi stigmatizzato schema. Soprattutto perché il provvedimento normativo che ha consentito di adottare questa soluzione emergenziale, ha previsto che tale impiego scadesse a breve termine.

Sempre per non correre il rischio di smentire la prassi che predilige contenere le disutilità gestionali piuttosto che risolverle, c'è stata una provvidenziale proroga — portata dal D.L. n. 21 del 21 marzo 2022 - giustificata dalle subentrante esigenze di regolarizzare la posizione dei profughi ucraini. Proroga che andrà in scadenza il prossimo 31 dicembre.

Non crediamo sia necessario descrivere quale potrebbe essere la devastante ricaduta che subirebbe l'intero apparato nel denegato caso in cui questi contratti non dovessero essere rinnovati.

Sussistono quindi molteplici ordini di ragioni per qualificare come urgente ed indifferibile l'appostamento dei fondi richiesti per approfittare di uno dei prossimi veicoli normativi per prorogare quanto prima il rapporto di somministrazione in essere, auspicabilmente per un periodo non di breve termine. Ma riteniamo che ci siano le condizioni, se non addirittura l'insopprimibile esigenza, di andare oltre ad un mero rinnovo. Questi 1200 lavoratori hanno infatti maturato un'esperienza che a nostro avviso deve essere salvaguardata. Se proprio si vuole mantenere in capo agli uffici periferici della Polizia di Stato — e non di meno delle Prefetture per la parte di spettanza - la competenza burocratico amministrativa in materia di immigrazione, appare allora ineludibile approntare soluzioni in grado di arginare il progressivo dissesto degli organici che nei prossimi anni rischia di travolgere come un'ondata di piena le fragili fondamenta delle Questure e dei Commissariati di P.S.

La stabilizzazione di questi lavoratori interinali rappresenterebbe insomma una ottimale soluzione di compromesso, perché presenterebbe il vantaggio di avere immediatamente a disposizione risorse umane già formate che altrimenti dovrebbero essere sostituite da operatori della Polizia di Stato che, oltre a dover prendere confidenza con inedite mansioni, verrebbero sottratti ad attività operative.

Al contempo si andrebbe a rimuovere una condizione di incertezza e di precariato che, funzionalmente — e, quanto ai lavoratori interessati, moralmente - non ci appare essere compatibile con l'irrinunciabile prestigio di cui deve fregiarsi una amministrazione che ambisce a riconfermare la lusinghiera autorevolezza di cui oggi gode tra i consociati.

Conoscendo la Sua sensibilità sulla materia e l'impegno che profonde per una gestione regolare dei flussi migratori, anche perché tali procedure riducono il ricorso alla clandestinità, restiamo in attesa di un Suo autorevole e risolutivo intervento in merito”.

Commissione per la qualità e la funzionalità del vestiario



Si è tenuta, nella giornata del 15 novembre presso la Sala Europa dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, la prevista riunione della Commissione Paritetica per la qualità e funzionalità del vestiario, presieduta dal Prefetto Clara Vaccaro.

In apertura sono stati presentati i primi esiti della sperimentazione del **gilet tattico con protezioni balistica e antilama per divisa operativa** che saranno destinati al personale adibito ai servizi di controllo del territorio. È bene ricordare che il gilet tattico, che sarà

realizzato in sei taglie, prevede anche un sistema a M.O.L.L.E. al fine di poter alloggiare gli accessori di equipaggiamento (esempio il taser e la bodycam) con il conseguente alleggerimento del cinturone. Tale sperimentazione sta riportando ottimi risultati per quanto riguarda il confort (nonostante le alte temperature estive), la sicurezza la vestibilità dell'attagliamenti. Sono allo studio ulteriori miglioramenti in merito al posizionamento degli accessori sul gilet, al fine di rendere ottimale anche la comodità degli operatori all'interno dell'autovettura di servizio, in particolar modo dell'autista, soprattutto in fase di salita e discesa dall'abitacolo. Il progetto, dopo il vaglio del Capo della Polizia, subirà anche l'esame del tavolo interforze, con l'auspicio che entro il 2023 possa essere distribuito, con assegnazione individuale, al personale del controllo del territorio.

Il SIULP ha espresso grande soddisfazione per i riscontri positivi della sperimentazione, auspicando che si possano almeno in parte risolvere quei disagi derivanti da abitacoli ristretti che creano difficoltà agli operatori (ad esempio nell'indossare la cintura di sicurezza). Ci auguriamo che si possa arrivare nel più breve tempo possibile alla distribuzione al personale interessato.

Esito verifica funzionale di **polo con trattamento ignifugo**. La sperimentazione non ha avuto esiti positivi in quanto non funzionale per la tipologia del servizio e problemi legati soprattutto al confort nei mesi estivi. Si continueranno ad effettuare ricerche di mercato al fine di trovare soluzioni alternative.

Il SIULP ha rappresentato che la sperimentazione è fondamentale al fine di valutare la funzionalità dei capi di vestiario ed evitare così di indossare materiali non idonei per la tipologia del servizio.

Aggiornamento sperimentazione décolleté e introduzione di borsetta per il personale femminile; continua la ricerca e la sperimentazione di una scarpa femminile che possa combinare confort e funzionalità con l'uniforme quattro stagioni, da indossare per i servizi di rappresentanza. È stato concertato di trovare un giusto compromesso tra stabilità, il confort ed eleganza, con un tacco 4/4,5. Per il modello della borsetta per il personale femminile, da utilizzare nella divisa ordinaria, le Relazioni Esterne non hanno posto alcuna riserva, quindi il progetto va avanti.

Presentazione ipotesi giubbotto esterno UOPI: Sono emerse alcune criticità in merito al capo attualmente in sperimentazione da un gruppo di lavoro; a breve sarà disponibile un nuovo prototipo idrorepellente, sempre del colore blu individuato in precedenza, che sarà visionato alla prossima riunione e che dovrebbe corrispondere alle esigenze operative delle UOPI.

Aggiornamento prototipi Reparto Volo; Sono in fase di rivisitazione le divise del reparto volo, in quanto quelle attuali sono datate. È quindi necessario avviare un'attività di restyling con materiali all'avanguardia. Vengono visionate alcune bozze e nella prossima riunione verranno visionati i primi prototipi.

Presentazione ipotesi di calzatura operativa per volante lagunare: A seguito di alcune disagi segnalati da operatori, è stata fatta una ricerca di mercato al fine di trovare una calzatura specifica che possa superare i problemi di scivolamento e altre criticità di quel

personale. Alla Commissione vengono fatte visionare alcune foto e le caratteristiche di alcuni modelli. Di seguito, i componenti hanno concordato di iniziare una specifica sperimentazione.

A margine della riunione, è stato comunicato che sono in fase di **acquisizione 450 Alfa Romeo Giulia e 850 Alfa Romeo TONALE**, che entro il 2023 andranno a rinforzare il parco macchine del controllo del territorio.

Il SIULP ha preso atto positivamente dell'arrivo delle nuove autovetture, ma ha sottolineato che nel territorio nazionale la maggior parte dei veicoli adibiti al controllo del territorio hanno oltre 200.000 km e alcune autovetture sono ormai vetuste, come la Bravo. È quindi indispensabile un ulteriore sforzo economico al fine di rinnovare tali veicoli.

Inoltre il SIULP ha evidenziato i riscontri positivi della **nuova divisa d'addestramento**, ribadendo che è indispensabile distribuirla, al più presto, a tutti gli istruttori presenti sul territorio.

Di seguito il SIULP ha sollevato il problema del personale del ruolo tecnico, a cui ancora non è stata assegnata la divisa operativa; la mancanza di distintivi di alcune qualifiche, di super-uboot per il personale delle Volanti, dei pantaloni della specialità Polizia Stradale che andrebbe rivisitati con un materiale elasticizzato, la mancanza di taglie piccole nelle vestizioni a favore del personale e la mancanza di fondine.

La Commissione ha preso atto delle segnalazioni del SIULP, ribadendo il massimo impegno al fine di trovare tutte le soluzioni possibili e rimandando alla prossima riunione gli esiti delle verifiche.

Servizio assistenza fiscale SIULP – OK CAF



OK CAF SIULP nasce dall'esigenza di fornire ai nostri iscritti un servizio di consulenza fiscale che, unito al servizio di assistenza pensionistico, possa essere un valido strumento per risolvere le varie problematiche direttamente online e senza perdite di tempo.

Entrambi i servizi sono offerti attraverso una soluzione completa e capace di gestire, con moduli applicativi funzionali e in maniera semplice e intuitiva, la propria posizione fiscale.

Compilazione Modello 730 - Modello Redditi persone fisiche - Attestazione ISEE - F24 per il pagamento dell'IMU - Istanza per l'assegno nucleo familiare - Successioni

Per tutte le informazioni visita il portale servizi.siulp.it

Permessi e congedi Legge 104/1992: le novità 2022



Con il decreto legislativo n. 105/2022 sono state introdotte delle novità che riguardano la richiesta di congedi e permessi per assistenza ai soggetti diversamente abili ricordando che le agevolazioni della legge 104 si articolano in:

- Tre giorni di permesso in un mese, che si possono utilizzare anche in modo frazionato;
- Due anni di congedo straordinario durante l'attività lavorativa: anche in questo caso si può richiedere in modalità frazionata;
- Congedo parentale per figli disabili prolungato per la durata

massima di tre anni.

Le condizioni per richiedere i permessi variano a seconda se la richiesta sia effettuata per i genitori, i familiari o per gli stessi lavoratori con disabilità grave.

Prima del 13 agosto 2022, data in cui sono entrate in vigore le novità sui permessi, la legge 104 dava all'invalido con disabilità grave la possibilità di designare un unico referente, che era titolare di tutti i diritti spettanti a chi presta assistenza agli invalidi, dai permessi sul lavoro alla prestazione economica dell'accompagnamento. Nello specifico, i permessi retribuiti sul lavoro spettano al lavoratore disabile in situazione di gravità, ai genitori (anche adottivi ed affidatari) di figli disabili in situazione di gravità, al coniuge o convivente di fatto, parenti ed affini entro il terzo grado di un disabile in situazione di gravità.

Dal 13 Agosto 2022, con il decreto legislativo n. 105/2022 sono state introdotte delle novità che riguardano la richiesta di congedi e permessi.

L'articolo 3, comma 1, lettera b) punto 2 del Decreto legislativo numero 105 modifica la disciplina dei permessi retribuiti previsti dalla Legge numero 104/1992 estendendo a più di un referente, la possibilità di ottenere i periodi di **permesso retribuito** per l'assistenza alla stessa persona in situazione di disabilità grave.

Addentrando più nello specifico, l'articolo 42 del dlgs n. 151/2001 estende a più soggetti il diritto a richiedere l'autorizzazione a fruire dei permessi mensili e dei congedi straordinari, per l'assistenza alla stessa persona disabile grave.

Nel caso specifico del congedo straordinario gli interessati dovranno rilasciare un'autocertificazione dalla quale risulti la convivenza di fatto (di cui all'articolo 1, co. 36 della legge n. 76/2016) con il disabile da assistere.

L'articolo 42 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, relativamente al **congedo straordinario** di due anni per assistere familiari con disabilità, estende la fruizione di questo diritto anche al convivente di fatto e parte dell'unione civile della persona con disabilità. Inoltre, il termine minimo per l'inizio della fruizione del congedo si riduce da sessanta a trenta giorni dalla richiesta.

È oltremodo importante sottolineare che il congedo spetta anche nel caso in cui la convivenza sia stata instaurata successivamente alla richiesta di congedo.

Le nuove modifiche del decreto estendono il diritto ad usufruire dei **congedi parentali** fino ai 12 anni del figlio non disabile, mentre prima erano 6.

Con la nuova legge, quindi, a ciascun genitore lavoratore spetta per tre mesi un'indennità pari al 30% della retribuzione e, inoltre i genitori possono fruire, alternativamente tra loro, di ulteriori 3 mesi fino al 12° anno di età del figlio.

Sono 9 mesi totali di congedo parentale coperto dall'indennità INPS del 30% (3 mesi per ciascun genitore per un totale di sei mesi, più ulteriore periodo di tre mesi, per un solo genitore). Entrambi i genitori possono fruire complessivamente massimo di 10 mesi di congedo parentale (elevabili a 11 mesi nel caso in cui il padre si astenga per un periodo intero o frazionato non inferiore a 3 mesi) per ogni figlio entro i primi dodici anni di vita o dall'ingresso in famiglia in caso di adozione o affidamento.

Nel caso vi sia un solo genitore, questi può fruire del congedo per un massimo di 11 mesi, con una indennità del 30% della retribuzione per un periodo massimo di 9 mesi. I periodi di congedo parentale sono calcolati nell'anzianità di servizio e non comportano riduzione di ferie, riposi, tredicesima mensilità o gratifica natalizia, ad eccezione dei compensi accessori relativi all'effettiva presenza in servizio, salvo quanto diversamente previsto dalla contrattazione collettiva.

L'adesione a queste misure è possibile solamente per una prestazione effettiva di assistenza di un soggetto in favore della persona disabile per cui è riconosciuto il sostegno. Per questo motivo va ricordato che chi accede in modo improprio a questo tipo di agevolazione, può essere duramente sanzionato.

Ecobonus veicoli elettrici



Dalle 10.00 di mercoledì 19 ottobre 2022 è stata riaperta per i concessionari la piattaforma Ecobonus per prenotare gli incentivi destinati all'acquisto di auto, ciclomotori e motocicli elettrici.

L'incentivo è a favore delle persone fisiche che comprano un veicolo elettrico nuovo di fabbrica delle categorie L1e, L2e, L3e, L4e, L5e, L6e, L7e.

Con una news del 17 ottobre, il MiSE ha comunicato di aver reso disponibili 20 milioni di euro per l'anno 2022, così come previsto dal Decreto Semplificazioni.

Il contributo sarà calcolato sulla percentuale del prezzo di acquisto nel modo seguente:

- 30% per gli acquisti senza rottamazione;
- 40% per gli acquisti con rottamazione.

la rimodulazione degli ecoincentivi auto riguarda l'acquisto di veicoli non inquinanti (fino a 60 g/km CO₂) fino a 7500 euro.

Il provvedimento rimodula gli attuali incentivi prevedendo che le persone fisiche con reddito fino a 30mila euro, per l'acquisto di veicoli di categoria M1, elettriche e ibride plug-in, per tutto il 2022 possano avere un ulteriore 50% di contributo statale rispetto a quelli finora previsti, nella seguente misura:

- fino a un 7.500 euro di contributi con rottamazione (4.500 euro senza rottamazione) per l'acquisto di nuovi veicoli con emissioni comprese nella fascia 0-20 g/km CO₂ e con prezzo di listino della casa automobilistica pari o inferiore a 35.000 euro IVA esclusa;
- fino a 6.000 euro di contributi con rottamazione (3.000 euro senza rottamazione) per l'acquisto di nuovi veicoli con emissioni comprese nella fascia 21-60 g/km CO₂ e con prezzo di listino della casa automobilistica pari o inferiore a 45.000 euro IVA esclusa.

Per le persone giuridiche che svolgono attività di noleggio auto con finalità commerciali, diverse dal car sharing, purché mantengano la proprietà dei veicoli almeno per 12 mesi e secondo la seguente ripartizione dei contributi:

- fino a 2.500 euro di contributi con rottamazione (1.500 euro senza rottamazione) per l'acquisto di nuovi veicoli con emissioni comprese nella fascia 0-20 g/km CO₂ e con prezzo di listino della casa automobilistica pari o inferiore a 35.000 euro IVA esclusa;
- fino a un massimo di 2.000 euro di contributi con rottamazione (1.000 euro senza rottamazione) per l'acquisto di nuovi veicoli con emissioni comprese nella fascia 21-60 g/km CO₂ e con prezzo di listino della casa automobilistica pari o inferiore a 45.000 euro IVA esclusa.

Canale telematico per i Trattamenti di fine servizio (TFS e TFR)



Dal 1° gennaio 2023 tutte le amministrazioni utilizzeranno esclusivamente gli strumenti digitali per l'invio all'Inps delle informazioni utili alla liquidazione del Trattamento di fine servizio (Tfs) e del Trattamento di fine rapporto (Tfr) dei dipendenti pubblici. Lo fa sapere l'Inps con una nota. Il passaggio all'utilizzo esclusivo del canale digitale - spiega l'Inps - si colloca nell'ambito del più ampio processo di digitalizzazione dei servizi e delle procedure amministrative finalizzato a potenziare l'interoperabilità dei dati tra l'Inps e

le altre pubbliche amministrazioni. Questa nuova modalità consentirà di ridurre i tempi di definizione della procedura di liquidazione del Tfs-Tfr, superando così le criticità legate alla trasmissione da parte delle amministrazioni della documentazione cartacea utilizzata finora a tale scopo". "Con il canale telematico esclusivo - dichiara Vincenzo Caridi direttore generale dell'Inps - l'Istituto migliora e rende più tempestiva tutta l'attività propedeutica alla liquidazione del Tfr e del Tfs per i lavoratori appartenenti alla gestione pubblica, in linea con l'obiettivo di coinvolgere nella coproduzione di valore all'utenza le amministrazioni che hanno il compito di garantire la completezza e la correttezza della posizione assicurativa dei loro dipendenti".

Arretrati conguaglio compensi accessori



Si riporta il testo della circolare n.555/V-RS/Area1^/Prot.0006189 del 16 novembre 2022:

"La Direzione centrale per i servizi di ragioneria ha comunicato che in applicazione del Decreto del Presidente della Repubblica del 20 aprile 2022, n. 57 recante il recepimento dell'accordo sindacale e del provvedimento di concertazione per il personale non dirigente delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare "Triennio normativo ed economico 2019 - 2021", sono stati

elaborati gli arretrati per conguaglio di tariffe dei seguenti compensi accessori:

- **Lavoro Straordinario** (art.8): prestazioni rese da gennaio 2021 a luglio 2022;
- **Indennità di compensazione** (art. 10): prestazioni rese da gennaio 2022 a luglio 2022;
- **Indennità di rischio** (art. 1 1): prestazioni rese da gennaio 2022 a luglio 2022;
- **Indennità di presenza notturna** (art. 14): prestazioni rese da gennaio 2022 a luglio 2022;
- **Indennità di presenza festiva** (art. 14): prestazioni rese da gennaio 2022 a luglio 2022.

Per il personale in servizio il compenso sarà interamente liquidato con la busta paga del mese di dicembre 2022. È stato, altresì, riferito che le nuove tariffe contrattuali relative ai predetti compensi sono state già applicate dalle prestazioni del mese di agosto 2022) liquidate con la rata di ottobre 2022".

È ORA DI ANDARE CONTROCORRENTE

Per avere un conto con interessi garantiti,
canone scontabile fino a zero e zero costi nascosti.
Un conto che fa risparmiare,
anche la plastica ai mari.

CONTROCORRENTE
Il Conto davvero Controcorrente

- Trasferimento conto facile!
- Tutti i servizi digitali.
- Condizioni esclusive per SIULP.

In convenzione con il sindacato SIULP



SCOPRI DI PIÙ

IBL Banca
GRUPPO BANCARIO

Messaggio promozionale

Copertura assicurativa tutela legale e responsabilità civile a favore del personale della Polizia di Stato



Il 15 novembre si è svolto il primo incontro, alla presenza del Direttore del Servizio Fondo Assistenza dr.ssa Sarà Fascina e del Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali dr.ssa Maria De Bartolomei, relativo all'utilizzo dei fondi per la tutela legale e la copertura della responsabilità civile verso terzi a favore del personale della Polizia di Stato, stanziati con la legge di bilancio nr. 234 del 30 dicembre 2021, art. 1 comma 1000 e 1001.

Ad oggi la tutela legale per il personale si basa su due direttrici principali:

- la prima riguarda genericamente i dipendenti pubblici che, nei casi di procedimenti penali chiusi con l'esclusione di responsabilità da parte del richiedente. (articolo 18 del Decreto legge 25 marzo 1997, n. 67), e previo il parere di congruità dell'Avvocatura dello Stato;
- la seconda si riferisce all'art. 32 della Legge 22 maggio 1975, n. 152, che riguarda segnatamente il nostro comparto e, in particolare, i procedimenti a carico di Ufficiali o Agenti di pubblica sicurezza o di polizia giudiziaria per fatti occorsi in servizio e riguardanti l'uso delle armi o dei mezzi di coazione fisica. La tutela legale anche in questo caso prevede il rimborso delle spese di difesa previo parere di congruità dell'Avvocatura.

La evidente insufficienza di questi strumenti ha spinto il sindacato a reperire fondi sul tavolo contrattuale per consentire all'Amministrazione della P.S. di stipulare con LLOYD'S Insurance Company S.A. e con la compagnia Roland due polizze assicurative, per la copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile verso terzi, nello svolgimento delle attività istituzionali, e per la copertura della tutela legale per fatti attinenti al servizio. Le coperture assicurative citate utilizzano fondi contrattuali, riguardano il personale PS non dirigente e rappresentano una previsione integrativa rispetto a quelle fattispecie non coperte dalle due polizze afferenti le norme di legge indicate.

Le menzionate polizze garantiscono un anticipo sulle spese legali in attesa della definizione del giudizio, e coprono la parte delle spese di difesa non ritenute congrue dall'avvocatura dello Stato.

In relazione al parere di congruità il sindacato ha eccepito il conflitto di interesse atteso che l'Avvocatura dello Stato, da un lato interviene a tutela dei dipendenti a spese dell'Amministrazione, dall'altro esprime un giudizio di congruità rispetto alle spese richieste dagli eventuali difensori di fiducia. In tal senso, l'amministrazione è stata sollecitata a formulare un quesito al garante della concorrenza. Per questo è stata richiesta di verificare la possibilità di costituire un tavolo composito, con la partecipazione anche dell'ordine degli avvocati e dei sindacati, al fine di costituire un organismo collegiale che si incarichi in futuro di valutare la congruità delle spese richieste dai singoli professionisti.

La riunione faceva riferimento alle risorse ottenute sull'ultimo tavolo di rinnovo contrattuale, unitamente all'estensione dell'art. 54 sulla previdenza e allo stanziamento per la previdenza dedicata, che pur essendo riconducibili alle risorse contrattuali, di fatto, sono state previste attraverso la legge di stabilità senza alcuna limitazione fatta eccezione per la specifica indicazione che devono essere spese per la tutela legale e per la responsabilità civile verso terzi del personale della Polizia di Stato.

L'ultima Legge di bilancio, infatti, ha stanziato per la Polizia di Stato, in aggiunta a quanto descritto, per l'anno 2022, € 1.470.350 da destinare alla stipula di apposite polizze assicurative per la tutela legale e la copertura della responsabilità civile verso terzi a favore del personale della PS per eventi dannosi non dolosi causati a terzi nello svolgimento del servizio. L'Amministrazione, nel corso della riunione, ha sottolineato che il predetto stanziamento, essendo non strutturale, è destinato ad essere necessariamente utilizzato entro l'anno pena confluenza nei residui passivi del MEF.

Ciò premesso, il SIULP ha avanzato la proposta di stipulare una polizza ex novo, atteso che quella precedente era stata appena rinnovata, chiedendo che il bando per la nuova polizza prevedesse la copertura di tutte le ipotesi oggi non ricomprese, come ad esempio la costituzione di parte civile da parte dei singoli colleghi ovvero la prescrizione, stabilendo la possibilità di poter integrare, su base volontaria, da parte dei beneficiari, la copertura per ogni sinistro sino alla colpa grave - previa stima del costo procapite in tale ipotesi e che dette risorse fossero utilizzate anche per la stipula di una polizza assicurativa destinata ad estendere le stesse tutele anche ai Dirigenti della Polizia di Stato, considerato che questi non hanno la possibilità di integrare la tutela legale.

Il Siulp, nel ritenere improrogabile l'istituzione di un tavolo tecnico specifico per stipulare una polizza assicurativa aggiuntiva, ha richiesto la comunicazione di una serie di dati necessari a valutare come predisporre il capitolato per estendere sia l'applicabilità delle polizze alle fattispecie ad oggi non previste, sia le tutele assicurative al personale dirigente. In merito alle richieste informazioni, l'Amministrazione ha provveduto, in data 16 novembre, ad inviare una dettagliata documentazione. Forniremo dettagliate informazioni sui futuri sviluppi della problematica.

L'ergastolo ostativo torna in Cassazione



Il recente Decreto legge n. 162/2022 ha introdotto una modifica complessiva e una trasformazione, da assoluta in relativa, della presunzione di pericolosità del condannato all'ergastolo per reati ostativi non collaborante.

A quest'ultimo è concessa, sia pure a fronte di stringenti requisiti, la possibilità di domandare la liberazione condizionale e, in questo modo, di vedere vagliata nel merito la propria istanza.

È quanto si legge nel testo dell'ordinanza del 227 del 10 novembre 2022, con cui la Corte costituzionale ha ordinato la restituzione degli atti al giudice che aveva rimesso le questioni di legittimità costituzionale sulla disciplina dell'ergastolo ostativo, vale a dire la Corte di cassazione.

La decisione della Consulta era stata anticipata, nei giorni scorsi, dall'Ufficio stampa della Corte.

Per i giudici costituzionali, la modifica operata dal nuovo Governo, anche se introdotta tramite un decreto-legge ancora in corso di conversione, "incide immediatamente sul nucleo essenziale delle questioni sollevate dall'ordinanza di rimessione".

Nella decisione, è stata quindi richiamata la giurisprudenza costituzionale in tema di modifiche apportate che incidano profondamente "sull'ordito logico che sta alla base delle censure prospettate", oppure intacchino "il meccanismo contestato dal rimettente".

Una giurisprudenza, questa, costante nel ricavarne la necessità di restituire gli atti al giudice a quo, spettando a quest'ultimo, verificare l'influenza della normativa sopravvenuta sulla rilevanza delle questioni sollevate, nonché procedere alla rivalutazione della loro non manifesta infondatezza, tenendo conto delle intervenute modifiche normative.

Spetta, ossia, al giudice rimettente "valutare la portata applicativa dello ius superveniens nel giudizio a quo, anche all'esito del procedimento di conversione del decreto-legge".

Garante privacy su riconoscimento facciale e occhiali smart



L'Autorità garante ha aperto un'istruttoria nei confronti del Comune di Lecce, che ha annunciato l'avvio di un sistema che prevede l'impiego di tecnologie di riconoscimento facciale.

In base alla normativa europea e nazionale, ha ricordato l'Autorità, il trattamento di dati personali realizzato da soggetti pubblici, mediante dispositivi video, è generalmente ammesso se necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri.

Ma i Comuni, ha sottolineato il Garante, possono utilizzare impianti di videosorveglianza, solo a condizione che venga stipulato il cosiddetto "patto per la sicurezza urbana tra Sindaco e Prefettura".

Inoltre, fino all'entrata in vigore di una specifica legge in materia, e comunque fino al 31 dicembre 2023, in Italia non sono consentiti l'installazione e l'uso di sistemi di riconoscimento facciale tramite dati biometrici, a meno che il trattamento non sia effettuato per indagini della magistratura o prevenzione e repressione dei reati. La moratoria nasce dall'esigenza di disciplinare requisiti di ammissibilità, condizioni e garanzie relative al riconoscimento facciale, nel rispetto del principio di proporzionalità.

Il Comune dovrà quindi fornire all'Autorità una descrizione dei sistemi adottati, le finalità e le basi giuridiche dei trattamenti, un elenco delle banche dati consultate dai dispositivi e la valutazione d'impatto sul trattamento dati, che il titolare è sempre tenuto ad effettuare nel caso di "sorveglianza sistematica su larga scala di una zona accessibile al pubblico".

Sempre in materia di videosorveglianza, il Garante ha avviato un'istruttoria anche nei confronti del Comune di Arezzo, dove, secondo notizie di stampa, a partire dal 1° dicembre 2022 è prevista la sperimentazione di "super-occhiali infrarossi" (che rileverebbero le infrazioni dal numero di targa e, collegandosi ad alcune banche dati nazionali, sarebbero in grado di verificare la validità dei documenti del guidatore).

L'Autorità ha messo in guardia dall'uso di dispositivi video che possano comportare – anche indirettamente – un controllo a distanza sulle attività del lavoratore e ha invitato al rispetto delle garanzie previste dalla disciplina privacy e dallo Statuto dei lavoratori.

Anche il Comune di Arezzo dovrà fornire copia dell'informativa che sarà resa agli interessati, sia cittadini a cui si riferiscono i veicoli e sia personale che indosserà i dispositivi, e la valutazione d'impatto sul trattamento dei dati che li riguarda.

Fonte: Garante privacy

